



Film Festival Diritti Umani Lugano

**FFDUL - Film Festival Diritti Umani Lugano
dal 9 al 13 ottobre 2019**

COMUNICATO STAMPA

**Da Berlino e Cannes
GRÂCE À DIEU di François Ozon in prima ticinese
ON VA TOUT PÉTER di Lech Kowalski in prima Svizzera
sono due fra le importanti prime cinematografiche
che Film Festival Diritti Umani propone al suo pubblico.
Lech Kowalski presente al Festival.**

**La mostra LANDLESS di Davide Vignati, fra impegno umanitario e fotogiornalismo,
al Centro San Giuseppe di Lugano dal 1 al 20 ottobre.**

**Dal 20 di settembre attive su biglietteria.ch le prevendite dei concerti di
ATSE TEWODROS PROJECT (sabato 12 ottobre, ore 23, Studio Foce) e
KALA JULA (venerdì 11 ottobre, ore 18, Teatro Foce),
e dei film del Festival già annunciati.**

Continua il partenariato con il Dipartimento Federale degli Affari Esteri

L'Orso d'argento 2019 GRÂCE À DIEU (Francia-Belgio, 2019, min 137, Francese, sottot. it) di François Ozon e ON VA TOUT PÉTER (Francia, 2019, min 109, Francese, sottot. it) di Lech Kowalski, già presentato a Cannes alla *Quinzaine des Réalisateurs* 2019, sono due fra gli oltre venti titoli proposti dalla sesta edizione del **Film Festival Diritti Umani Lugano in programma dal 9 al 13 ottobre.**

Entrambi i film, molto dibattuti per la forza e problematicità delle argomenti trattati, acclamati nei festival dove sono stati presentati, affrontano temi di grande attualità: il film di Kowalski è legato alla questione del lavoro e della delocalizzazione delle risorse umane, il secondo alla pedofilia all'interno della Chiesa, fornendo ampi spazi di confronto nei forum che, come cifra distintiva del Festival, accompagnano la visione dei film. Nel caso di ON VA TOUT PÉTER, il regista Lech Kowalski sarà ospite del Festival (gli altri relatori saranno resi noti in occasione della conferenza stampa del Festival).

Entrambi i film sono prime cinematografiche: ON VA TOUT PÉTER di Lech Kowalski in prima Svizzera, GRÂCE À DIEU di François Ozon in prima ticinese.

In **ON VA TOUT PÉTER** protagonista è la lotta degli operai contro la chiusura definitiva della multinazionale automobilistica in cui lavorano. Momento di crisi che viene evidenziato ed esposto all'opinione pubblica attraverso un concerto, a cui segue un voluto e cercato riverbero mediatico a livello nazionale.

Il film nella sua intensità lascia trapelare il coinvolgimento emotivo dello stesso Kowalski, presente attivamente in tutta la vicenda. Il regista e gli operai scioperanti, in un clima di enorme solidarietà e grande energia inventiva, si spendono per salvare ciò che può ancora essere salvato, facendo pressione sul governo, sui principali clienti della fabbrica e anche sul potenziale acquirente.

Intervenire attivamente, in prima persona, nelle storie che lui stesso racconta nei suoi film, è una prerogativa fondamentale nell'opera cinematografica di Kowalski, regista americano di origine polacca, figlio di una madre deportata in Russia e outsider underground perenne della scena cinematografica internazionale. Grazie al suo lavoro, sin dalla fine degli anni settanta, Kowalski ha contribuito con efficienza ed estrema vivacità a ridisegnare il linguaggio del documentario, raccontando con forza esplosiva la società contemporanea attraverso uno spirito narrativo apprezzato e premiato in molti festival internazionali. È un autore sensibile che non ha mai avuto paura di esprimere se stesso e di schierarsi a favore degli emarginati, della salvaguardia dei territori e dell'ambiente, delle popolazioni che subiscono le guerre e le discriminazioni razziali. Un poeta ribelle, che si oppone ad ogni sistema oppressivo con un'energia sorprendente.

Tematiche più intime e delicate in **GRÂCE À DIEU** di François Ozon, che porta in superficie un importante caso: la pedofilia all'interno della Chiesa Cattolica. Il film attinge da fatti di cronaca: un caso giudiziario, il caso Preynat, non del tutto concluso (il processo all'arcivescovo Philippe Barbarin che, nonostante fosse a conoscenza dell'accaduto, non ha preso alcun provvedimento, arrivando ad aprirsi ai fatti solo pochi mesi fa, il 7 gennaio 2019). La narrazione cinematografica si basa direttamente sulle dichiarazioni delle persone coinvolte, di quei bambini abusati nel corpo e nell'anima che oggi, oramai adulti, sono ancora alle prese con le indelebili e dolorose cicatrici.

LE ONG PARTNER DEL FESTIVAL

Per il FFDUL è imprescindibile la collaborazione con le organizzazioni che operano direttamente a difesa e promozione dei Diritti Umani e a sostegno delle persone colpite dalle tante violazioni degli stessi.

In questa sesta edizione sono state attivate delle partnership di particolare valore:

- [Amnesty International Svizzera](#), organizzazione non governativa internazionale e movimento mondiale di difesa dei diritti umani, con la quale proporremo due proiezioni e approfondimenti.

- [Médecins Sans Frontières \(MSF\) Svizzera](#), organizzazione che, da quasi cinquant'anni, fornisce assistenza medica alle popolazioni che devono affrontare crisi potenzialmente letali, con la quale proporremo una proiezione e un concerto.

La collaborazione con queste organizzazioni valorizza l'impegno del Festival nel promuovere approfondimenti, scambi, confronti sul fondamentale tema dei Diritti Umani.

La collaborazione con il FIT

Tra le collaborazioni di questa sesta edizione, segnaliamo quella con il FIT - Festival internazionale del Teatro e della scena contemporanea. Due festival che hanno già molto in comune, si uniscono e attraverso questa collaborazione lanciano spunti importanti verso una riflessione sulla violenza e sul potere, tematiche principali della prossima edizione del FIT.

Questa collaborazione si esprime nel proporre quattro film complessivi, due nel corso del FIT (che si terrà a Lugano dal 24.09 al 6.10 2019. www.fitfestival.ch) e due durante FFDUL. Si tratta rispettivamente di *The Congo Tribunal* di Milo Rau e *Teatro de Guerra* di Lola Arias durante il FIT e di *Pyongyang s'amuse* di Pierre-Olivier François e *Mare Clausum* di Lorenzo Pezzani e Charles Heller, durante il FFDUL.

LA MOSTRA

Accanto alla ricca proposta cinematografica, il Film Festival Diritti Umani Lugano propone anche in questa sesta edizione **una mostra fotografica per dare ulteriore spazio alle tematiche dei diritti**, che qui diventano **occasione di riflessione: LANDLESS**, fotografie di **Davide Vignati**, esposte presso il **Centro San Giuseppe dal 1 al 20 ottobre 2019** (inaugurazione 1 ottobre, ore 18,30).

LANDLESS nasce dalla necessità di memoria e testimonianza dell'autore. Dopo quasi quindici anni trascorsi in zone di conflitto e di crisi umanitarie, Davide Vignati inizia un processo di riordino e rivisitazione di un esteso archivio fotografico personale che conta svariate migliaia di scatti colti nel corso della sua attività di operatore umanitario.

La scelta delle fotografie si concentra su di un'umanità sconfitta, in fuga dalla guerra, dalla violenza e dalla povertà, senza più una terra su cui stare o a cui ritornare. Un viaggio per immagini tra profughi, rifugiati, migranti e popoli occupati, ma anche gruppi armati, combattenti, indipendentisti e rivoluzionari, in guerra per una terra o una patria a lungo rivendicata e mai ottenuta. Le foto documentano gran parte delle crisi umanitarie degli ultimi due decenni. Il progetto si innesta nel filone del fotogiornalismo, facendo sua quella proposta formale ma lasciando sempre che l'intento della testimonianza prevalga sulla resa estetica della foto.

PREVENDITE

Per i film e i concerti proposti dal Film Festival Diritti Umani sarà attiva dal **20 settembre la prevendita sulla piattaforma biglietteria.ch.**

In particolare saranno attive le prevendite per i concerti del duo **KALA JULA**, formato da Samba Diabaté e Vincent Zanetti, che si terrà **venerdì 11 ottobre**, ore **18**, **Teatro Foce** (qui maggiori informazioni sul duo: www.kalajula.ch/), e del gruppo **ATSE TEWODROS PROJECT**, che si esibirà **sabato 12 ottobre**, ore **23**, **Studio Foce** (qui maggiori informazioni sul gruppo: www.atsetewodros.org/).

Saranno inoltre attivate le prevendite per i film via via già annunciati in questi mesi al pubblico.

Campagna VISUAL

L'immaginario contemporaneo è dominato dall'immagine: foto, video e grafica dominano non solo la comunicazione, ma anche l'interazione umana. Il successo dei social network va di pari passo con la vittoria definitiva dell'immagine come strumento di narrazione.

L'immagine priva di contesto può però essere equivocata, mal interpretata, per questo artisti e grafici, attraverso la continua sperimentazione negli anni, hanno reintrodotta la parola scritta, combinando brevi testi ad immagini di forte impatto, indirizzandone e specificandone il significato.

I macro temi (DIRITTI - AMBIENTE - LIBERTÀ - POTERE - CONFINI), riprendono la chiave comunicativa dello scorso anno (caratterizzata dall'utilizzo delle icone) amplificandola con

l'uso dell'immagine fotografica. La campagna visual del festival è realizzata, anche in questa edizione, da Sand Studio di Lugano.

PARTNER DEL FESTIVAL

Si conferma, per la terza edizione consecutiva, la prestigiosa collaborazione con il DFAE **Dipartimento Federale degli Affari Esteri** e il Film Festival Diritti Umani Lugano a conferma dell'importanza, a livello nazionale, del Festival cinematografico quale promotore del dibattito sui diritti umani. Si conferma inoltre il media partenariato con **RSI**, Radio Televisione della Svizzera italiana e con il gruppo **TIO/20 Minuti**.

INFO PER I SOLI MEDIA:

La **CONFERENZA STAMPA** del Film Festival Diritti Umani Lugano è fissata per giovedì 26 settembre ore 11,00. Seguirà convocazione ufficiale

Lugano, 17 settembre 2019

Film Festival Diritti Umani Lugano:

www.festivaldirittiumani.ch

www.facebook.com/FestivalDirittiUmani.ch

www.twitter.com/FFDULugano

Immagini d'archivio del Film Festival Diritti Umani Lugano:

www.festivaldirittiumani.ch/it/galleria

Ufficio Stampa

Francesca Rossini (Laboratorio delle Parole, Via Ciseri 3, Lugano)

t. +41 77 417 93 72 // +39 392 92 22 152

ufficiostampa@festivaldirittiumani.ch

SINOSSI FILM MENZIONATI IN COMUNICATO:

ON VA TOUT PÉTER di Lech Kowalski (note del regista)

"Un mix di Rock and Roll e Blues sono il segreto per una ribellione di successo. Quando ho portato la mia macchina fotografica in mezzo alla Francia, dove la fabbrica GM&S era minacciata da una chiusura permanente, ho avuto l'impressione che stesse per accadere qualcosa di straordinario. E così è stato.

I testi sono stati scritti da operai che ne hanno avuto abbastanza! Il brano era composto da persone che non avevano paura di andare contro le regole della rivolta! Il volume era abbastanza alto da attirare i media.

Il loro concerto della classe operaia si è diffuso in tutta la Francia come un incendio. Mi sono seduto in disparte, con la macchina da presa in mano, filmando ogni immagine che così facilmente riuscivo a cogliere."

GRÂCE À DIEU di François Ozon con Melvil Poupaud, Denis Ménochet, Swann Arlaud.

Sono coraggiosi, intelligenti e si battono con molta determinazione e fantasia per la loro causa. Tra loro Alexandre, che coniuga una vita familiare scialba ad una vita professionale folgorante.

Un giorno scopre per caso che il parroco che aveva abusato di lui quando era bambino continua ad operare tra i minori. Realizza così che tutte le iniziative da lui intraprese per destituirlo dalla sua funzione sono state vane: la Chiesa non ha fatto nulla.

Quando finalmente anche altre persone che hanno subito gli stessi abusi contattano Alexandre, rompono il silenzio e si mettono d'accordo per ribellarsi, le cose cominciano a cambiare...

François Ozon è un regista eclettico che cambia spesso genere. La sua filmografia comprende commedie commemorative come "Potiche", drammi struggenti come "Frantz" o thrillers pieni di suspense come "Dans la maison". Pieno di idee nuove e sorprendenti, Ozon per il suo nuovo film si è ispirato ad un fatto realmente accaduto: il caso del prete di Preynat, che attualmente viene trattato sia dai media che dalla giustizia francese. Lui però in questo film non vuole attaccare l'istituzione della Chiesa ma si pone piuttosto dalla parte delle vittime.

"Grâce à Dieu" é un film commovente dalle molte sfaccettature, magnificamente interpretato, che mostra come con forza e coraggio si può cambiare un sistema fossilizzato e ancestrale.

www.festivaldirittiumani.ch